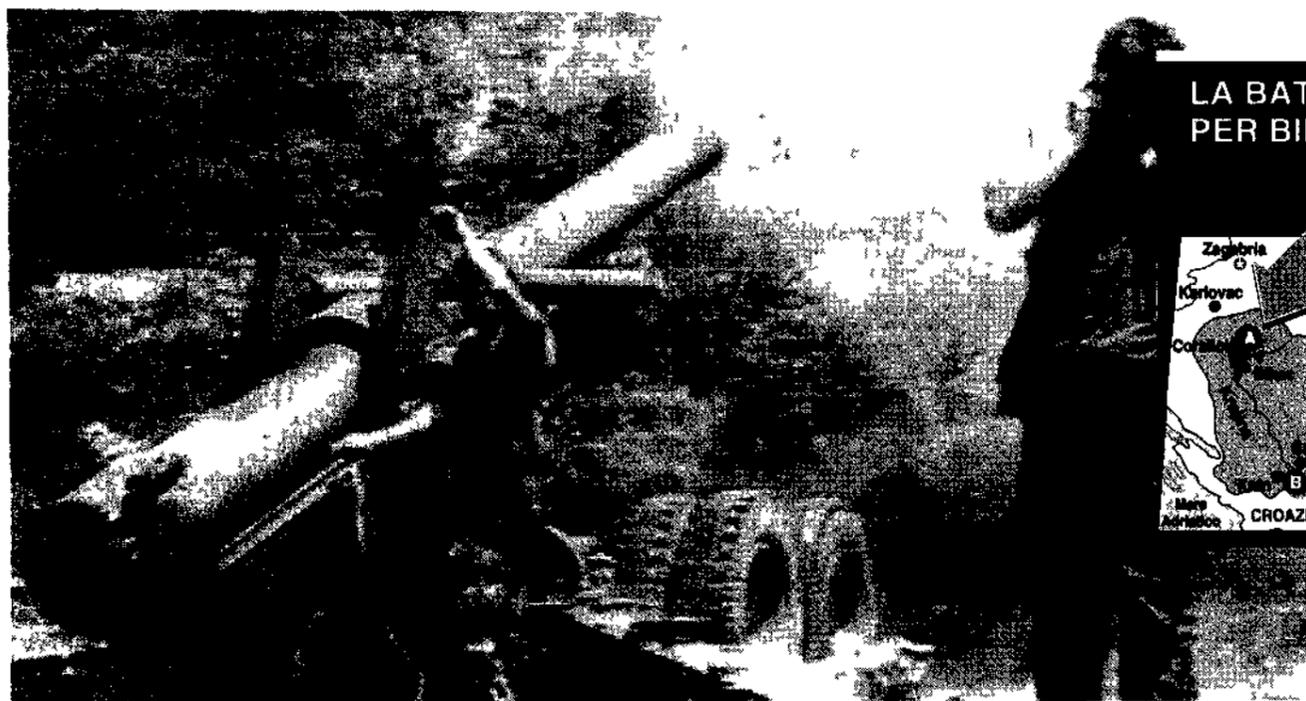


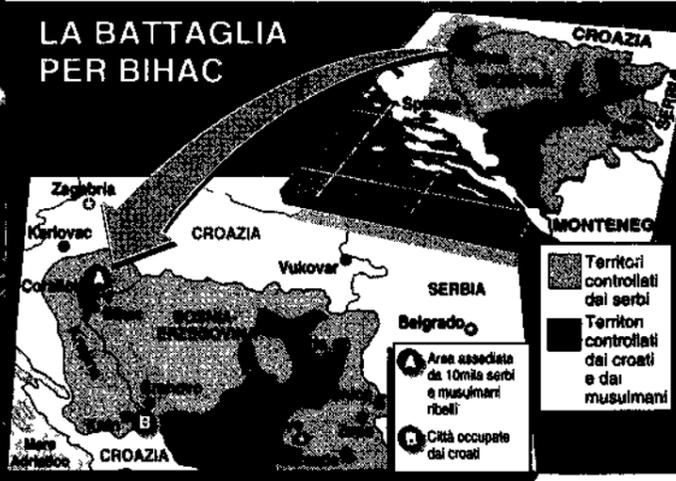
LAGER BOSNIA.

L'Onu: «Zagabria vuole occupare i territori serbi in Croazia»
Pale ordina il contrattacco, stato di guerra a Knin



Soldati croati a Grahovo bombardano le posizioni serbe

LA BATTAGLIA PER BIHAC



LE SCHEDE

Il nuovo fronte
Le forze in campo

Che cosa è la Krajina

Karadzic chiede aiuto a Belgrado
I croati avanzano, durissimi scontri nella sacca

OTOCAC (Fronte della Krajina)
L'agente della polizia militare è irremovibile. Da lì non si passa. Inutile insistere. Accanto al blocco in legno del posto di blocco un cartello bianco con una scritta nera avverte «zabranjen prolaz ratna zona» divieto di transito zona di guerra.

Continua l'offensiva dell'esercito regolare croato nella Bosnia occupata dai serbi. L'Onu accusa Zagabria di esser sul punto di scatenare la guerra in Krajina per riconquistare i territori persi nel '91.

sconde la sua determinazione di entrare ufficialmente nella guerra qualora dovesse cadere Bihać. Vesna Skare-Ozboit influente consigliere del presidente Tudjman ha detto all'agenzia di stampa francese Afp che la Croazia «aspetta di vedere se la comunità internazionale interverrà per impedire la caduta di Bihać».

Il leader serbo bosniaco Karadzic chiama in campo i fratelli serbi della Federazione Jugoslava (Serbia e Montenegro). Il presidente del presunto parlamento di Pale Karadzic ha lanciato un appello al leader di Belgrado Slobodan Milosevic «Chiediamo ai serbi della Jugoslavia di aiutare militarmente i serbi della Krajina per respingere l'attacco dell'esercito croato».

È il fronte più «caldo» e armato tra quelli aperti nella Bosnia. È quello in Bosnia occidentale che ha i suoi centri a Bihać e Grahovo. Le forze croate hanno ammassato 30 mila uomini e altri 10 mila sono attesi nei prossimi giorni.

La Krajina serba, l'enclave dei serbi di Croazia che si è autoproclamata repubblica nel 1991 trae le sue origini dalle invasioni turche del 15mo secolo.

DAL NOSTRO INVIATO
NUCCIO DICENTE

«contenere» l'iniziativa croata. Inviato speciale di Boutros Boutros Ghali è andato ieri a Brioni per incontrare il presidente Tudjman. Il quale continua tranquillamente a fare le sue vacanze come se nulla fosse.

tro altre due città del Nord Est controllate dai serbo bosniaci Jakce e Donji Vakuf lungo la strada che collega il Nord con la roccaforte serba di Banja Luka. Invece di andare a Nord verso Bihać oppure a Ovest verso Knin puntano quindi più al centro. Come mai? L'obiettivo è quello di tagliare definitivamente le comunicazioni e i rifornimenti tra i serbi della Bosnia e quelli della Krajina.

Incognita Milosevic
E all'Onu e all'Europa si rivolgono anche Pale e Knin. Ora sono i serbi che chiedono l'intervento della Nato per fermare l'armata croata Milan Martić leader dei serbi croati in una lettera scritta al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dice che se la comunità internazionale aiuta la Croazia nella sua aggressione essa si comporta come aveva fatto Hitler aiutando lo stato indipendente della Croazia durante la seconda guerra mondiale.

Le forze serbe di Krajina sono composte di 45 mila effettivi. 200 carri armati, un centinaio di veicoli da trasporto, truppe e di 400 cannoni. A ridosso di Bihać attualmente le forze serbe di Krajina hanno impegnato 15 mila uomini. I miliziani serbi che combattono in questa enclave sono sostenuti da almeno 10 mila uomini di Abdic. Secondo quanto riferito da fonti dell'Onu a Zagabria «elementi delle unità di élite dell'armata jugoslava sostengono le unità della Krajina che combattono attorno all'enclave di Bihać».

Per un singolare paradosso storico i serbi si stabilirono quindi anche a Knin, oggi capitale della Krajina serba. La città che alla fine del 16mo secolo era stata scelta dal re croato Dmitrij Zvonimir come capitale rimanendo tale fino all'annessione della Croazia da parte del re d'Ungheria Colomanno nel 1098.

Il rappresentante Onu contestato in Dalmazia e ricevuto freddamente da Tudjman
Gelati e scarpe vecchie contro Akashi

Bersagliato di yogurt, gelati, scarpe vecchie a Osijek accolto freddamente dal presidente croato Franjo Tudjman. tempi duri per il plenipotenziario dell'Onu nella ex Jugoslavia Yasushi Akashi. Tudjman non accetta l'invito del diplomatico giapponese a non lasciarsi coinvolgere nel conflitto in Bosnia. Da Stoccolma parla il negoziatore dell'Ue Carl Bildt «No a tutte le avventure militari nella ex Jugoslavia».

loro case durante la prima guerra serbo-croata del 1991. Sceso dal l'auto inviato dell'Onu è stato «bombardato» da gelati, yogurt e scarpe vecchie e la folla si è stretta minacciosamente intorno a lui mettendolo in difficoltà i poliziotti che lo stavano scortando verso l'ingresso dell'edificio. Secondo il quotidiano dalmata nella stessa Akashi avrebbe anche ricevuto qualche colpo di giornale ma molto inferto che all'ine dell'incontro con Glavic e Decak Akashi ha scritto l'edificio passando di un porto secondario.

vacc delle Nazioni Unite a Zagabria. Rincogno afferma che la Croazia si sta preparando senza meno ad una guerra in Krajina. Guinness ha poi confermato la conquista di parte dell'esercito croato di Bosansko Grabovo e di Glamoc (ovest della Bosnia). Si tratta di un'operazione strategica ha spiegato il portavoce Onu. La città di Bosansko Grabovo infatti è un importante nodo stradale a sud del l'enclave di Bihać che permetteva ai serbi della Croazia di avere un collegamento diretto con i fratelli di Bosnia e dell'Herzegovina. Per quel che concerne Bihać il portavoce dell'Onu ha fatto riferimento a violenti scontri di colpi di artiglieria e di artiglieria annotti stanno cercando di consolidare le loro posizioni. Iniziativa il rischio di una guerra totale si è sempre più accresciuto. E questo nonostante la spinta diplomatica del sempre più scettico inviato di Boutros Ghali. I funzionari non allargano nemmeno nelle parole del negoziatore dell'Onu. Fin poi per la ex Jugoslavia veda, vedete Carl Bildt. Da Stoc-



Yasushi Akashi - Epa

Bersagliato da gelati, yogurt e persino da scarpe vecchie, accolto al grido di «criminali di guerra» invitato ad andarsene, l'Onu è stato a sua volta costretto ad abbandonare il salotto della riunione di una uscita secondaria per evitare che dagli yogurt si passasse al sasso. In somma non è stato come un ospite a sedere in un salotto con un ospite. Il fatto che Osijek di Yasushi Akashi, inviato speciale dell'Onu per la ex Jugoslavia.

giornata è stato il quotidiano di mala «Slobodna Dalmacija» nell'edizione di ieri. Akashi si è recato a Osijek nella parte orientale della Croazia per incontrare il governatore della regione Branimir Glavic e il generale Duro Djakac. Davanti all'edificio del governatore Akashi è stato accolto da centinaia di abitanti fiondosi che innalzavano cartelli di questo tenore: «Akashi crimine di guerra», «Onu a casa tua sul terreno». Tra i manifestanti vi erano molti rifugiati fuggiti dalle

colma Bildt ha rifiutato la sua netta opposizione a tutte le «avventure militari» nella ex Jugoslavia. L'ex primo ministro svedese si è detto convinto che le Nazioni Unite potranno contribuire a una soluzione pacifica del conflitto e che le prossime settimane saranno determinanti. Giudizio durissimo è stato espresso da Bildt sul voto del Senato Usa. La scelta di togliere l'embargo di armi in Bosnia, dice, è motivata da ragioni di politica interna.

IDEASUONI
MARIO CASTELNUOVO
PHYLLIS BLANFORD
NASSARA
SAEED FEKRI
PRODUZIONE MUSICALE ARO NOVA